



La riforma degli Organi Collegiali... Una missione impossibile?

di Jaime Enrique Amaducci

(in fase di pubblicazione su RIVISTA dell'ISTRUZIONE, Maggioli Editore, Rimini, 2013)

In principio (12 maggio 2008<sup>1</sup>) la riforma era la proposta di legge n. 953 fatta da Valentina Aprea<sup>2</sup> sulle "norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche e la libertà di scelta educativa delle famiglie, nonché per la riforma dello stato giuridico dei docenti".

Poi venne... la legge 953<sup>3</sup> ovvero il testo unificato delle "norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche statali", approvato il 10 ottobre 2012 dalla VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione, in sede legislativa ai sensi dell'art. 92 c. 1 del Regolamento della Camera dei Deputati<sup>4</sup>.

Alcuni ricercatori (aderenti al Coordinamento Nazionale per la scuola della Costituzione) rimarcano forti somiglianze tra la proposta iniziale di Aprea e la legge sull'autogoverno della scuola approvata dalla Commissione, fermamente convinti che quest'ultima sia "figlia della sua idea originaria<sup>5</sup>" (M. Boarelli). Pur se la stessa Aprea ritrova nella PDL ottobrina (ora passata dalla Camera al Senato) "l'anima della sua proposta di legge<sup>6</sup>", in seguito alla riunificazione nel testo approvato di una decina di proposte parlamentari si può riscontrare, già dal titolo, come il testo finale appaia diverso da quello apreano. "Da un lato è del tutto venuto meno il capo riguardante lo stato giuridico dei docenti, per il quale non sono maturate sufficienti convergenze tra le varie proposte in discussione, spesso tra di loro non poco distanti come impostazione e anche con riguardo ai meccanismi sulla formazione e l'accesso dei docenti. Dall'altro è praticamente stato quasi del tutto ridimensionato l'obiettivo per certi versi prioritario – e peraltro assai opinabile – del testo di partenza, che era quello di prefigurare una possibile trasformazione giuridica delle scuole in fondazioni, con il rischio oltretutto di compromettere la natura pubblica e il ruolo delle istituzioni scolastiche come componenti necessarie del sistema nazionale di istruzione<sup>7</sup>" (G. C. De Martin).

Senz'altro, come sottolinea Anna Armone, l'opinione pubblica può restare esterrefatta dalla "strana accelerazione della PDL sull'autogoverno delle istituzioni scolastiche [...] un testo che è il risultato di un puzzle difficilmente interpretabile<sup>8</sup>". Inoltre, la situazione di particolare sovraccarico che sta vivendo la scuola italiana nell'avvio dell'attuale anno scolastico che risulta "tra i più travagliati di questi ultimi anni,

<sup>1</sup> "Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche e la libertà di scelta educativa delle famiglie, nonché per la riforma dello stato giuridico dei docenti"

[http://www.camera.it/dati/leg16/lavori/schedela/apriTelecomando\\_wai.asp?codice=16PDL0001960](http://www.camera.it/dati/leg16/lavori/schedela/apriTelecomando_wai.asp?codice=16PDL0001960)

<sup>2</sup> Dirigente scolastico in aspettativa, deputata dal 1994. Nella XIV Legislatura, II e III Governo Berlusconi, Sottosegretario di Stato del MIUR, con delega all'Istruzione. Collabora con il Ministro Moratti alla stesura della Legge 53/03 e dei relativi decreti attuativi. Nella XV Legislatura è Segretario di Presidenza della Camera dei Deputati e membro effettivo della Commissione Cultura nel Gruppo di Forza Italia. Nella XVI Legislatura, rieletta nelle liste del Popolo della Libertà, ricopre dal 2008 l'incarico di Presidente della VII Commissione parlamentare "Cultura, Scienza e Istruzione" ed è componente del Comitato di Vigilanza sull'Attività di Documentazione. Dall'8 febbraio 2012 entra a far parte della Giunta della Regione Lombardia come Assessore all'Istruzione, Formazione e Cultura. Il 3 aprile 2012, in seguito alla sua richiesta personale di dimissioni, cessa il mandato parlamentare per incompatibilità di ruoli. Il 22 ottobre 2012, nella Giunta della Regione Lombardia, assume ad interim anche le deleghe all'Occupazione e politiche del lavoro.

<sup>3</sup> Proposta di Legge "Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche statali" testo unificato C. 953 Aprea e abbinate, C. 806, C. 808 e C. 813 Angela Napoli, C. 1199 Frassinetti, C. 1262 De Torre, C. 1468 De Pasquale, C. 1710 Cota, C. 4202 Carlucci e C. 4896 Capitanio Santolini, C. 5061 Centemero e C. 5075 Di Pietro. <http://www.edscuola.eu/wordpress/?p=8529>

<sup>4</sup> Regolamento della Camera dei Deputati, Capo XVIII dell'esame nelle commissioni in sede legislativa, art. 92, comma 1. "Quando un progetto di legge riguardi questioni che non hanno speciale rilevanza di ordine generale il Presidente può proporre alla Camera che il progetto sia assegnato a una Commissione permanente o speciale, in sede legislativa, per l'esame e l'approvazione. [...] La stessa procedura può essere adottata per i progetti di legge che rivestano particolare urgenza."

<http://www.camera.it/437?conoscereilacamera=237>

<sup>5</sup> Mauro Boarelli, Le nuove norme sull'autogoverno della scuola (e le somiglianze con la proposta Aprea), Bologna, 02/05/2012, <http://www.retescuole.net/contenuto?id=20120502151218>

<sup>6</sup> Lucio Ficara, "Approvata la legge 953 sull'autogoverno delle scuole: c'è chi plaude e chi diffida", da La Tecnica della Scuola.it, 10/10/2012, <http://www.tecnicaldella scuola.it/index.php?id=40230&action=view>

<sup>7</sup> Gian Candido De Martin, Aprea, luci e ombre di una riforma mancata, da il sussidiario.net, 16 maggio 2012,

<http://www.ilsussidiario.net/News/Educazione/2012/5/16/SCUOLA-Aprea-luci-e-ombre-di-una-riforma-mancata/279538/>

<sup>8</sup> Anna Armone, Commento al testo unificato recante "Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche statali",

Letterina ASASI n. 323 del 17 maggio 2012, <http://www.associazionescuole.it/chi-siamo/7-notizie/122-letterina-asasi-323-17-maggio-2012.html#Commento>

che pure sono stati segnati da gravissimi problemi e da difficoltà enormi (A. Valentino<sup>9</sup>)” di certo non aiuta alla comprensione di questo progetto legislativo...

Quindi, di fronte ad un percorso complesso e articolato che dura oramai da cinque anni, che cosa ci troviamo davanti? Una buona legge (F. Puglisi<sup>10</sup>)? Una norma incompatibile con la Carta Costituzionale (G. Aragno<sup>11</sup>)? Una iniziativa dotata di molte chance e angustiata da incontenibile fretta (G. Porrotto<sup>12</sup>)? Uno strumento in grado di garantire la realizzazione di un modello di scuola partecipata (M. Ghizzoni<sup>13</sup>)? Una legge che (“era ora!”) farà diventare la scuola più moderna, efficace, di taglio europeo (V. Aprea<sup>14</sup>)? Un pateracchio all’insegna dell’attuale regime del “volemose bene...” (M. Tiriticco<sup>15</sup>)?

Un docente, un genitore, uno studente, un componente del personale ata che dedica la quasi totalità del suo tempo riservato alla scuola per gli innumerevoli e variegati adempimenti scolastici/educativi, potrà senz’altro cogliere le tante difficoltà che si trovano dietro questa riforma (...una missione impossibile?) e che si possono incontrare nella ricerca di risposte sensate a queste domande. Risposte che siano libere da pregiudizi o da polemiche ideologiche o strumentali, da una parte e dall’altra. Difficoltà che aumentano di non poco se si tiene conto che alle comunità scolastiche (la cui futura “governance” dipenderà da questa legge), a differenza di quanto è avvenuto al termine dello scorso anno scolastico (seppur a tempi da scattista olimpionico) per le Nuove Indicazioni per il curricolo (2012) in fase di pubblicazione, non è arrivata alcuna richiesta di parere per un provvedimento di così forte rilevanza lavorativa, giuridica e amministrativa.

Ancor prima, storica, politica e culturale, considerando sia il background che innesco negli anni ‘70 la vera e propria rivoluzione istituzionale che diede vita agli organi collegiali attualmente esistenti, sia il periodo quarantennale di prassi scolastiche che si intende riformare. Altrettanto in difficoltà, vista l’assenza del clamore mediatico intorno alla legge per l’autogoverno della scuola (che si impernia sul principio di partecipazione civica), potrebbe trovarsi il cittadino “lontano” dalle stanze di Palazzo Montecitorio e di Palazzo Madama, il cui interesse per tematiche di questo tipo è, oltretutto, fortemente viziato da una insofferenza sempre maggiore (molto rischiosa dal punto di vista democratico) per la vita politica e amministrativa del nostro paese (basti ricordare il tasso di partecipazione del 47,42% delle recentissime elezioni regionali in Sicilia).

Senz’altro la comprensione può diventare ancor più complessa e difficoltosa se, in maniera breve e schematica, si prendono in considerazione alcuni aspetti che si collegano al provvedimento legislativo (per gli approfondimenti degli stessi si rimanda alle note indicate).

- La forte accelerazione che si riscontra nell’approvazione di questa legge, in origine fortemente contrastata da forze politiche come il Partito Democratico che ora rivendica sia “di aver posto i mattoni delle sue fondamenta” sia di “aver portato sulle sue posizioni la maggioranza della Commissione<sup>16</sup>.”

<sup>9</sup> Antonio Valentino, “Opporsi alla deriva”, da ScuolaOggi.org, 12/09/2012, [http://www.scuolaoggi.org/archivio/opporsi\\_alla\\_deriva](http://www.scuolaoggi.org/archivio/opporsi_alla_deriva)

<sup>10</sup> Francesca Puglisi, La legge 953 sulla scuola è una buona legge, da L’Unità, 27 marzo 2012,

<http://www.partitodemocratico.it/doc/233428/la-legge-953-sulla-scuola-una-buona-legge.htm>

<sup>11</sup> Giuseppe Aragno, “APREA/GHI ZZONI: Ci tocca scegliere tra dignità e quieto vivere”, da Fuoriregistro, in Centro Studi per la Scuola Pubblica, 13 ottobre 2012, <http://www.cesp-pd.it/spip/spip.php?article472>

<sup>12</sup> Giorgio Porrotto, “Una furtiva governance”, da educationduepuntozero.it, 22/05/2012,

<http://www.educationduepuntozero.it/politiche-educative/furtiva-governance-4040942804.shtml>

<sup>13</sup> RED, “Approvato in Commissione Cultura Camera PdL Aprea sull’autogoverno della scuola”, da Orizzonte Scuola.it, 10 ottobre 2012, <http://www.orizzontescuola.it/news/approvato-commissione-cultura-camera-pdl-aprea-sullautogoverno-della-scuola>

<sup>14</sup> Vedi nota n. 6

<sup>15</sup> Maurizio Tiriticco, “La scuola come quarto potere?”, da Scuola Oggi.org, 9 ottobre 2012,

[http://www.scuolaoggi.org/archivio/la\\_scuola\\_come\\_quarto\\_potere](http://www.scuolaoggi.org/archivio/la_scuola_come_quarto_potere)

<sup>16</sup> Vedi nota n. 10

- La particolarità esclusiva del percorso di approvazione della legge, assegnato in "via legislativa" alla stessa Commissione, come può accadere (v. nota n. 4) per progetti di legge che "non hanno speciale rilevanza di ordine generale", oppure che "rivestano particolare urgenza". Senz'altro non si può pensare che la riforma degli organi collegiali, che hanno caratterizzato gli ultimi quarant'anni di vita scolastica, non abbia una "speciale rilevanza di ordine generale" ma, altrettanto, vien da chiedersi come mai questa legge possa essere considerata "una particolare urgenza". In particolare, al termine di una legislatura che sarà ricordata per l'eccezionalità di forze politiche di maggioranza e opposizione unite per far fronte ad una situazione di forte crisi economica nazionale ed internazionale presieduta dal cosiddetto "governo tecnico dei professori".

- Il plauso all'unisono bipartisan per il varo legislativo della legge in oggetto, espresso sia dalla prima firmataria della proposta, Valentina Aprea, che ritrova "l'anima della sua legge" sia dall'Onorevole Manuela Ghizzoni<sup>17</sup> che dalla stessa Aprea ha preso il "testimone" per la presidenza della VII Commissione e che vede questa legge come "la cerniera fra la grande e vitale stagione degli organi collegiali e quella altrettanto importante e innovativa dell'autonomia."

- L'estrema diffidenza manifestata da una buona parte delle forze sindacali per le quali questa legge "molto lontana dai bisogni dei cittadini e dei lavoratori della scuola porterà ad una frantumazione del sistema nazionale d'istruzione, colpirà duramente il diritto costituzionale della libertà d'insegnamento e ridurrà il collegio dei docenti ad organo puramente informativo." (v. nota n. 6)

- Il pieno compiacimento manifestato dall'Associazione dei Genitori delle Scuole Cattoliche (AGeSC) per l'approvazione di una legge che "non vuole essere una spinta alla privatizzazione o alla guerra tra scuole, ma un'iniziativa utile perché ci sia maggiore responsabilità nel corpo docente per aumentare la qualità dell'insegnamento e che aumenta anche la responsabilità educativa dei genitori: l'idea è aiutare a non ridurre la scelta della scuola a quella più vicina o più comoda da raggiungere. Oltre al fatto che si creerebbe una competizione positiva tra le scuole, spinte a migliorare il più possibile il proprio servizio."<sup>18</sup>

- Da una parte il provvedimento si limita alle scuole statali e non alle private paritarie che, ai sensi della L. 62/2000, potranno comunque adeguarsi alle norme di autogoverno con proprie deliberazioni. Dall'altra insigui studiosi come Giorgio Porrotto sostengono che, sin dalla sua apparizione, era intuibile che questa legge "rientrasse nel pacchetto di promesse governative (ndr Governo Berlusconi II) alla chiesa cattolica<sup>19</sup>". Una posizione che lo stesso Porrotto suffraga con la dichiarazione (rilasciata alla stampa il 28 febbraio 2011) del vescovo di San Marino/Montefeltro Luigi Negri, esponente di primo piano della Cei e presidente della fondazione per il Magistero sociale della Chiesa: "Ci sono le condizioni per orientare

---

<sup>17</sup> Ricercatore universitario eletta nel 2006 alla Camera, entra nella VII Commissione come capogruppo del PD. Con tale ruolo coordina l'articolata attività del gruppo su: scuola, università e ricerca, editoria, sport, informazione, beni culturali. In commissione è relatrice di vari provvedimenti tra cui la finanziaria 2007. Si occupa di università (reclutamento docenti e ricercatori, accesso programmato ai corsi di laurea), di scuola (finanziamenti alle istituzioni scolastiche, precariato dei docenti), di professioni relative alle attività motorie e sportive e di DSA. In Aula, relatrice del disegno di legge delega al Governo in materia di riordino degli enti di ricerca (ora legge n.165/2007). Ha presentato tre interrogazioni a risposta immediata sulla stabilizzazione dei ricercatori negli enti pubblici di ricerca, sulla situazione finanziaria degli istituti scolastici e sul recupero dei debiti formativi; cinque PDL relative alle agevolazioni fiscali e ai contributi per il sostegno del settore cinematografico e audiovisivo; agli incentivi fiscali in favore delle attività di produzione cinematografica; all'istituzione dell'insegnamento di repertorio vocale nei conservatori musicali; alle disposizioni concernenti l'esercizio delle professioni relative alle attività motorie e sportive e, infine, all'istituzione della Giunta storica nazionale e alle disposizioni concernenti gli istituti storici nazionali. Sul tema della memoria, ha presentato, insieme a colleghi, la proposta di legge "Norme per la promozione dei sentieri della memoria e disposizioni per la tutela e la promozione della memoria dei crimini nazifascisti" e la risoluzione sulla Giornata della Memoria, approvata in Commissione nel gennaio 2007. Rieledda alla Camera, dal 30 maggio 2012 è Presidente della VII Commissione.

<sup>18</sup> Emmanuele Michela "Roberto Gontero (Presidente Agesc): Bene ddl Aprea. Ora il governo aiuti le paritarie", da TEMPI.it, 11/10/2012, <http://www.tempi.it/gontero-agesc-bene-ddl-aprea-ora-il-governo-aiuti-le-paritarie>

<sup>19</sup> Giorgio Porrotto, "A che punto si trova la proposta Aprea per la scuola?", da educationduepuntozero.it, 12/07/2011, <http://www.educationduepuntozero.it/community/a-che-punto-si-trova-proposta-aprea-la-scuola-4015620386.shtml>

cattolicamente la restante parte della legislatura verso i principi non negoziabili: vita, famiglia, libertà di istruzione.<sup>20</sup>

- Il forte e vivace movimentismo di diverse reti locali di scuole e di alcune associazioni di docenti, genitori e studenti sparse su tutto il territorio nazionale che denunciano con forza, come riportato da M. Castagna, che "la legge 953 è una legge da ritirare perché l'autonomia che ne deriva non è quella che serve alla scuola. Non verrebbe infatti costruita un'autonomia didattica e organizzativa in grado di valorizzare le competenze educative dei docenti e le forme di autogoverno della scuola, come è stato fino ad oggi grazie ai decreti delegati del 1974. Al contrario, ci sarà un'autonomia fondata sulla separazione, l'autoreferenzialità e la parcellizzazione delle componenti scolastiche, dirette solamente da un dirigente scolastico nominato dall'alto che somiglierà sempre più ad un amministratore delegato e non ad educatore di comunità.<sup>21</sup>"

Di fronte a posizioni tanto diverse fra loro ci si chiede: la governance scolastica prevista dalla PDL 953 permetterà di "migliorare i livelli di preparazione degli allievi? Coinvolgerli e motivarli all'apprendimento? Garantire un'esperienza formativa ricca di senso e di valori (non solo cognitivi)<sup>22</sup>?" Queste domande urgenti da tempo chiedono di trovare risposte che non sono arrivate in "quindici anni di riforme incompiute" (G. Cerini). La governance (A. Luisi) dovrebbe sostanzialmente indicare "la ricerca di governo, di buongoverno, che privilegi decisioni nelle quali siano coinvolti al massimo livello possibile anche i destinatari delle stesse decisioni e tutti coloro che in qualche modo siano interessati agli effetti delle stesse<sup>23</sup>". Dal 1997 ad oggi a seguito di un "turbine di provvedimenti che ha modificato le finalità della scuola, l'articolazione dei suoi processi interni, i ruoli le funzioni, le competenze dei diversi attori (interni ed esterni) [...] l'ultimo baluardo di rigidità riguarda gli organi di partecipazione, soprattutto a livello di istituto, che il legislatore non è stato ancora in grado di adeguare alle mutate esigenze del nuovo mondo che intorno alla scuola e nella scuola stessa si sta affermando.<sup>24</sup>"

I fautori della discussa e travagliata legge 953 rivendicano che, grazie alla stessa, si potrà portare a compimento il processo di autonomia scolastica avviato da anni. Pur ravvisandone limiti e ambiguità, A. Valentino, riconosce che dalla 953 emerge un'idea di scuola "che si interroga responsabilmente sull'efficienza, efficacia e qualità del proprio servizio, attraverso un apposito Nucleo di autovalutazione; che dà conto annualmente di quello che fa in una apposita Conferenza, detta appunto di rendicontazione, aperta a tutte le componenti scolastiche ed ai rappresentanti degli enti locali e delle realtà sociali, economiche e culturali del territorio; che opera non più secondo logiche interne e autoreferenziali, essendo prevista, nei vari organismi, la presenza di soggetti esterni (un esperto e un genitore, nel nucleo di autovalutazione; membri esterni, rappresentativi di enti locali, mondo della cultura e del lavoro ...) nel Consiglio dell'Autonomia.<sup>25</sup>"

... ma a molti questo provvedimento normativo sembra proprio non piacere... Quindi che fare? Quale strada si dovrà seguire al Senato?

---

<sup>20</sup> Vaticanista de La Stampa, "Conta il bene comune", da La Stampa, 28/02/2011, <http://www.lastampa.it/2011/02/28/blogs/oltretevere/conta-il-bene-comune-JdmAUlb6MO5tNIAqaMy2VN/pagina.html>

<sup>21</sup> Mario Castagna, "Scuola, dopo l'orario ora il blocco della legge Aprea", da L'Unità, 1 novembre 2012, <http://cerca.unita.it/ARCHIVE/xml/2480000/2476645.xml?key=953&first=1&orderby=1>

<sup>22</sup> Giancarlo Cerini, in G. Cerini e M. Spinosi (a cura di), "Profili della dirigenza scolastica", Tecnodid, Napoli, 2012, p. 23.

<sup>23</sup> Ibidem, p. 460

<sup>24</sup> Ibidem, p. 462

<sup>25</sup> Antonio Valentino, I nodi da sciogliere a proposito del DDL sull'autogoverno approvato alla Camera, da Scuola Oggi.org, 22/10/2012, [http://www.scuolaoggi.org/autonomia/i\\_nodi\\_da\\_sciogliere](http://www.scuolaoggi.org/autonomia/i_nodi_da_sciogliere)

1) Bloccare una legge che "oltre a forzare i principi costituzionali innalza il mito del territorio a valore senza limiti, mentre sappiamo tutti che cosa sia, in Italia, il territorio, spesso luogo da correggere e da modificare piuttosto che da assecondare (R. Bertuzzi<sup>26</sup>).". Una legge "secondo cui la scuola si adegua alle diverse realtà sociali ed economiche e quindi consolida le disuguaglianze economiche e sociali del Paese, sulla base della quale ci saranno le scuole con molte disponibilità e quelle marginali.<sup>27</sup>"

2) "Essendo rimasta a sonnecchiare per anni [...] questa legge è meglio di niente purché non la tormentino ulteriormente (G. Bertagna<sup>28</sup>).". "Pur se darà vita ad organismi non perfettamente funzionanti, rispetto all'attuale nulla e immobilismo che svilisce la partecipazione sarebbe meglio provare a vedere come funziona (S. Stefanel<sup>29</sup>)."

3) Seguendo non tanto l'idea di un'autonomia delle singole istituzioni scolastiche intese come monadi autoreferenziali ma del sistema di istruzione tutto intero, "perché non rivendicare il fatto che il sistema di istruzione si colloca come un quarto potere autonomo e indipendente dagli altri (n.d.r. Governo, Parlamento, Magistratura)? La sua diretta discendenza è data dalla Carta costituzionale come dalla Carta discendono le autonomie dei tre poteri canonici. Tutte le disquisizioni sui rapporti tra Stato, Parlamento, Miur e istituzioni scolastiche (fino a che punto deve giungere la decretazione centrale?) vengono a cadere nel momento in cui si ritorna alle origini stesse della separazione dei poteri, che ovviamente non significa – e non lo è – la via della delegificazione! Esiste un Ministero della Giustizia ed esiste una Magistratura indipendente. Quindi possono e devono continuare ad esistere un Miur e una Scuola autonoma (M. Tiriticco<sup>30</sup>)."

4) Contestualizzare la legge di riforma degli Organi Collegiali nell'ambito di una presa in carico, organica e non sommatoria, delle questioni irrisolte dell'autonomia "incompiuta" delle scuole. Tenendo conto, come raccomanda uno dei padri dell'autonomia scolastica, L. Berlinguer, del "cosa si sarebbe dovuto fare e del tanto che resta ancora da realizzare per assicurare qualità ed equità al nostro sistema educativo. [...] attivando maggiormente la fisionomia autonomistica nella partecipazione alla gestione, con priorità ai problemi dello svolgimento e dei risultati curricolari, con prevalenza agli organi di classe che hanno come protagonisti i diretti interessati all'azione didattica, e facendo spazio nuovo, adeguatamente preparato, ad un ruolo più pregnante dei genitori rispetto all'efficacia complessiva e particolare dell'attività educativa.<sup>31</sup>"

Quale sarà la giusta strada? Probabilmente l'unica certezza sta nella co-costruzione, partecipata e condivisa, del futuro migliore per i nostri ragazzi, per i nostri figli. Questo è l'unico sentiero di senso. Un sentiero tanto spesso declamato, a gran voce, altrettanto spesso in modo ipocrita e strumentale sulla base degli interessi del momento. Un sentiero che per molti è senz'altro poco visibile ma che indica a chi ama la Scuola quanto valga la pena di partecipare, di r-Esistere alle seducenti sirene della noncuranza, del disinteresse, della superficialità.

10 novembre 2012

Jaime Enrique Amaducci

Pedagogista e Dirigente Scolastico

[dirigente.viaannafrank.cesena@hotmail.it](mailto:dirigente.viaannafrank.cesena@hotmail.it)

---

<sup>26</sup> Renza Bertuzzi, "Autonomia senza controllo e mito del territorio. Stato ed insegnanti ancillari", da Gilda Professione Docente, n. 5 Maggio 2012, <http://www.gildaprofessionedocente.it/news/dettaglio.php?id=122>

<sup>27</sup> Coordinamento nazionale per la Scuola della Costituzione, "Perché non ci piace la Legge Aprea", da Orizzontescuola.it, 22 ottobre 2012, <http://www.orizzontescuola.it/news/perch-non-ci-piace-legge-aprea>

<sup>28</sup> Daniela Sala, "Bertagna, legge Aprea: meglio tardi che mai, ma doveva essere mantenuto il disegno originario. Errore separare reclutamento e formazione", da Orizzontescuola.it, 10 ottobre 2012, <http://www.orizzontescuola.it/news/bertagna-legge-aprea-meglio-tardi-che-mai-ma-doveva-essere-mantenuto-disegno-originario-errore->

<sup>29</sup> Stefano Stefanel, "La difficile riforma degli Organi Collegiali", da Scuola Oggi.org, 26 giugno 2012, [http://www.scuolaoggi.org/autonomia/la\\_difficile\\_riforma\\_degli\\_organ\\_i\\_collegiali](http://www.scuolaoggi.org/autonomia/la_difficile_riforma_degli_organ_i_collegiali)

<sup>30</sup> Vedi nota n. 15

<sup>31</sup> Luigi Berlinguer, "L'autonomia incompiuta", in A&D – Autonomia e Dirigenza, Ed. ANP Ass. nazionale dirigenti, Parma, anno XXI n. 4-6 (2012), pp. 4-11.

## Note

1. "Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche e la libertà di scelta educativa delle famiglie, nonché per la riforma dello stato giuridico dei docenti"  
[http://www.camera.it/\\_dati/leg16/lavori/schedela/apriTelecomando\\_wai.asp?codice=16PDL0001960](http://www.camera.it/_dati/leg16/lavori/schedela/apriTelecomando_wai.asp?codice=16PDL0001960)
2. Dirigente scolastico in aspettativa, deputata dal 1994. Nella XIV Legislatura, II e III Governo Berlusconi, Sottosegretario di Stato del MIUR, con delega all'Istruzione. Collabora con il Ministro Moratti alla stesura della Legge 53/03 e dei relativi decreti attuativi. Nella XV Legislatura è Segretario di Presidenza della Camera dei Deputati e membro effettivo della Commissione Cultura nel Gruppo di Forza Italia. Nella XVI Legislatura, rieletta nelle liste del Popolo della Libertà, ricopre dal 2008 l'incarico di Presidente della VII Commissione parlamentare "Cultura, Scienza e Istruzione" ed è componente del Comitato di Vigilanza sull'Attività di Documentazione. Dall'8 febbraio 2012 entra a far parte della Giunta della Regione Lombardia come Assessore all'Istruzione, Formazione e Cultura. Il 3 aprile 2012, in seguito alla sua richiesta personale di dimissioni, cessa il mandato parlamentare per incompatibilità di ruoli. Il 22 ottobre 2012, nella Giunta della Regione Lombardia, assume ad interim anche le deleghe all'Occupazione e politiche del lavoro.
3. Proposta di Legge "Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche statali" testo unificato C. 953 Aprea e abbinata, C. 806, C. 808 e C. 813 Angela Napoli, C. 1199 Frassinetti, C. 1262 De Torre, C. 1468 De Pasquale, C. 1710 Cota, C. 4202 Carlucci e C. 4896 Capitano Santolini, C. 5061 Centemero e C. 5075 Di Pietro. <http://www.edscuola.eu/wordpress/?p=8529>
4. Regolamento della Camera dei Deputati, Capo XVIII dell'esame nelle commissioni in sede legislativa, art. 92, comma 1. "Quando un progetto di legge riguardi questioni che non hanno speciale rilevanza di ordine generale il Presidente può proporre alla Camera che il progetto sia assegnato a una Commissione permanente o speciale, in sede legislativa, per l'esame e l'approvazione. La proposta è iscritta all'ordine del giorno della seduta successiva; se vi è opposizione, la Camera, sentiti un oratore contro e uno a favore, vota per alzata di mano. Alla votazione non si fa luogo e il progetto è assegnato in sede referente se l'opposizione è fatta dal Governo o da un decimo dei componenti della Camera. La stessa procedura può essere adottata per i progetti di legge che rivestano particolare urgenza."  
<http://www.camera.it/437?conoscereIacamera=237>
5. Mauro Boarelli, Le nuove norme sull'autogoverno della scuola (e le somiglianze con la proposta Aprea), Bologna, 02/05/2012, <http://www.retescuole.net/contenuto?id=20120502151218>
6. Lucio Ficara, "Approvata la legge 953 sull'autogoverno delle scuole: c'è chi plaude e chi diffida", da La Tecnica della Scuola.it, 10/10/2012, <http://www.tecnicaldellaeducazione.it/index.php?id=40230&action=view>
7. Gian Candido De Martin, Aprea, luci e ombre di una riforma mancata, da il sussidiario.net, 16 maggio 2012, <http://www.ilsussidiario.net/News/Educazione/2012/5/16/SCUOLA-Aprea-luci-e-ombre-di-una-riforma-mancata/279538/>
8. Anna Arnone, Commento al testo unificato recante "Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche statali", Letterina ASASI n. 323 del 17 maggio 2012, <http://www.associazionescuole.it/chi-siamo/7-notizie/122-letterina-asasi-323-17-maggio-2012.html#Commento>
9. Antonio Valentino, "Opporsi alla deriva", da ScuolaOggi.org, 12/09/2012, [http://www.scuolaoggi.org/archivio/opporsi\\_alla\\_deriva](http://www.scuolaoggi.org/archivio/opporsi_alla_deriva)
10. Francesca Puglisi, La legge 953 sulla scuola è una buona legge, da L'Unità, 27 marzo 2012, <http://www.partitodemocratico.it/doc/233428/la-legge-953-sulla-scuola-una-buona-legge.htm>
11. Giuseppe Arago, "APREA/GHI ZZONI: Ci tocca scegliere tra dignità e quieto vivere", da Fuoriregistro, in Centro Studi per la Scuola Pubblica, 13 ottobre 2012, <http://www.cesp-pd.it/spip/spip.php?article472>
12. Giorgio Porrotto, "Una furtiva governance", da educationduepuntozero.it, 22/05/2012, <http://www.educationduepuntozero.it/politiche-educative/furtiva-governance-4040942804.shtml>
13. RED, "Approvato in Commissione Cultura Camera PdL Aprea sull'autogoverno della scuola", da Orizzonte Scuola.it, 10 ottobre 2012, <http://www.orizzontescuola.it/news/approvato-commissione-cultura-camera-pdl-aprea-sullautogoverno-della-scuola>
14. Vedi nota n. 6
15. Maurizio Tiriticco, "La scuola come quarto potere?", da Scuola Oggi.org, 9 ottobre 2012, [http://www.scuolaoggi.org/archivio/la\\_scuola\\_come\\_quarto\\_potere](http://www.scuolaoggi.org/archivio/la_scuola_come_quarto_potere)
16. Vedi nota n. 10
17. Ricercatore universitario eletta nel 2006 alla Camera, entra nella VII Commissione come capogruppo del PD. Con tale ruolo coordina l'articolata attività del gruppo su: scuola, università e ricerca, editoria, sport, informazione, beni culturali. In commissione è relatrice di vari provvedimenti tra cui la finanziaria 2007. Si occupa di università (reclutamento docenti e ricercatori, accesso programmato ai corsi di laurea), di scuola (finanziamenti alle istituzioni scolastiche, precariato dei docenti), di professioni relative alle attività motorie e sportive e di DSA. In Aula, relatrice del disegno di legge delega al Governo in materia di riordino degli enti di ricerca (ora legge n.165/2007). Ha presentato tre interrogazioni a risposta immediata sulla stabilizzazione dei ricercatori negli enti pubblici di ricerca, sulla situazione finanziaria degli istituti scolastici e sul recupero dei debiti formativi. Inoltre ha presentato 5 progetti di legge relativi alle agevolazioni fiscali e ai contributi per il sostegno del settore cinematografico e audiovisivo; agli incentivi fiscali in favore delle attività di produzione cinematografica; all'istituzione dell'insegnamento di repertorio vocale nei conservatori musicali; alle disposizioni concernenti l'esercizio delle professioni relative alle attività motorie e sportive e, infine, all'istituzione della Giunta storica nazionale e alle disposizioni concernenti gli istituti storici nazionali. Sul tema della memoria, ha presentato, insieme a colleghi, la proposta di legge "Norme per la promozione dei sentieri della memoria e disposizioni per la tutela e la promozione della memoria dei crimini nazifascisti" e la risoluzione sulla Giornata della Memoria, approvata in Commissione nel gennaio 2007. Rieletta alla Camera, dal 30 maggio 2012 è Presidente della VII Commissione.
18. Emmanuele Michela "Roberto Gontero (Presidente Agesc): Bene ddl Aprea. Ora il governo aiuti le paritarie", da TEMPI.it, 11/10/2012, <http://www.tempi.it/gontero-agesc-bene-ddl-aprea-ora-il-governo-aiuti-le-paritarie>
19. Giorgio Porrotto, "A che punto si trova la proposta Aprea per la scuola?", da educationduepuntozero.it, 12/07/2011, <http://www.educationduepuntozero.it/community/a-che-punto-si-trova-proposta-aprea-la-scuola-4015620386.shtml>
20. Vaticanista de La Stampa, "Conta il bene comune", da La Stampa, 28/02/2011, <http://www.lastampa.it/2011/02/28/blogs/oltretevere/conta-il-bene-comune-JdmAUIb6MO5tNIAqaMy2VN/pagina.html>
21. Mario Castagna, "Scuola, dopo l'orario ora il blocco della legge Aprea", da L'Unità, 1 novembre 2012, <http://cerca.unita.it/ARCHIVE/xml/2480000/2476645.xml?key=953&first=1&orderby=1>
22. Giancarlo Cerini, in G. Cerini e M. Spinosi (a cura di), "Profili della dirigenza scolastica", Tecnodid, Napoli, 2012, p. 23.
23. Ibidem, p. 460
24. Ibidem, p. 462
25. Antonio Valentino, I nodi da sciogliere a proposito del DDL sull'autogoverno approvato alla Camera, da Scuola Oggi.org, 22/10/2012, [http://www.scuolaoggi.org/autonomia/i\\_nodi\\_da\\_sciogliere](http://www.scuolaoggi.org/autonomia/i_nodi_da_sciogliere)
26. Renza Bertuzzi, "Autonomia senza controllo e mito del territorio. Stato ed insegnanti ancillari", da Gilda Professione Docente, n. 5 Maggio 2012, <http://www.gildaprofessionedocente.it/news/dettaglio.php?id=122>
27. Coordinamento nazionale per la Scuola della Costituzione, "Perché non ci piace la Legge Aprea", da Orizzontescuola.it, 22 ottobre 2012, <http://www.orizzontescuola.it/news/perch-non-ci-piace-legge-aprea>
28. Daniela Sala, "Bertagna, legge Aprea: meglio tardi che mai, ma doveva essere mantenuto il disegno originario. Errore separare reclutamento e formazione", da Orizzontescuola.it, 10 ottobre 2012, <http://www.orizzontescuola.it/news/bertagna-legge-aprea-meglio-tardi-che-mai-ma-doveva-essere-mantenuto-disegno-originario-errore->
29. Stefano Stefanel, "La difficile riforma degli Organi Collegiali", da Scuola Oggi.org, 26 giugno 2012, [http://www.scuolaoggi.org/autonomia/la\\_difficile\\_riforma\\_degli\\_organ\\_i\\_collegiali](http://www.scuolaoggi.org/autonomia/la_difficile_riforma_degli_organ_i_collegiali)
30. Vedi nota n. 15
31. Luigi Berlinguer, "L'autonomia incompiuta", in A&D – Autonomia e Dirigenza, Ed. ANP Ass. nazionale dirigenti, Parma, anno XXI n. 4-6 (2012), pp. 4-11.